

13 NOVEMBRE 2020: “GIORNATA MONDIALE DELLA GENTILEZZA”



In un mondo sempre più globale e chiuso in se stesso, anche a causa dell'emergenza epidemiologica, la Gentilezza diventa il filo conduttore del nostro essere e stare insieme a scuola, in famiglia, negli ambienti in cui viviamo; un primo passo nella relazione con l'altro, non semplicemente sinonimo di cortesia, ma un valore da recuperare e da coltivare fin da piccoli, un vero e proprio motivo fondante della convivenza civile e democratica.

La Giornata Mondiale della Gentilezza è nata in Giappone grazie al Japan Small Kindness Movement, fondato nel 1988 a Tokyo, dove due anni prima si era costituito un primo gruppo di organizzazioni riunito nel World Kindness Movement (Movimento mondiale per la Gentilezza). Dal 1998 la ricorrenza viene osservata da Canada, Giappone, Australia, Nigeria, Emirati Arabi Uniti. In Italia è festeggiata dal 2009.

Compiere un atto gentile rende più felici. Chi è felice tende poi a sua volta ad essere gentile con gli altri. Dire **grazie, prego, scusa, per favore** va infatti al di là della buona educazione per trasformarsi in un modo di vivere più armonico e sereno.

La scuola dell'Infanzia di via Como ha voluto festeggiare questa ricorrenza anche come spunto di riflessione di contrasto al bullismo verbale che, a volte, può ferire di più perché è una forma sottile e celata di prevaricazione e violenza, e spesso non viene identificata.



Allora contro queste forme di violenza noi rispondiamo così:



Obiettivi:

- ✓ Vivere bene insieme: essere gentili e pazienti.
- ✓ Essere aperti verso tutti: salutare, ringraziare e sorridere.
- ✓ Proteggere gli animali: non sfruttarli, non maltrattarli e non abbandonarli.
- ✓ Il pianeta è uno solo, non inquinare e non sporcare.
- ✓ Interagire usando buone maniere con persone conosciute e non e di età diverse;

Attività:

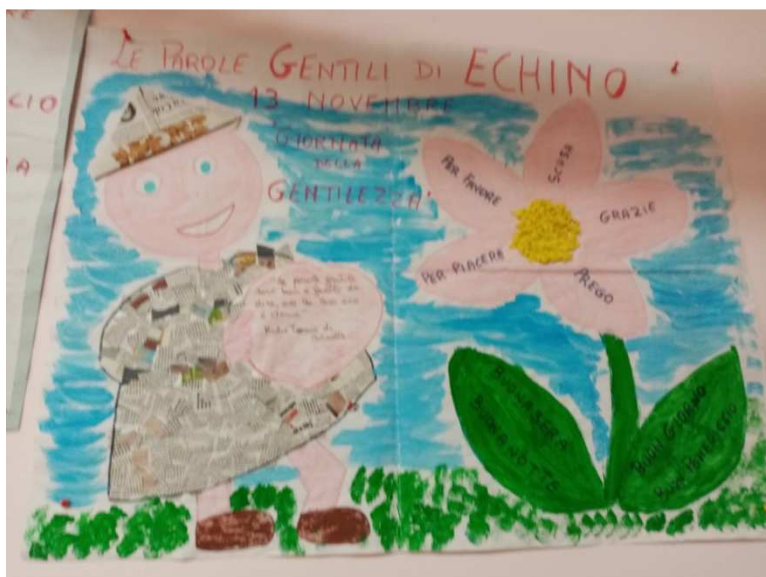
- ✓ Ricerca di immagini sui comportamenti adeguati della buona educazione;
- ✓ Realizzazione di cartelloni;
- ✓ Schede operative;
- ✓ Gioco delle buone maniere



Ricomponi il puzzle



Gentili come una farfalla che si posa su un fiore!



“L’albero della gentilezza”

Le parole gentili sono il cuore della vita,
donano a tutti una gioia infinita,
tienile sempre nella tua mano
perché ti condurranno lontano.

Saranno gemme preziose,
saranno delicate come una carezza
sull’albero della gentilezza”.



La strada della cortesia



C'era una volta un principino superbo e maleducato. Non chiedeva mai le cose per piacere.

Un giorno si perse in un bosco. Incontrò una vecchina curva sotto il peso di un sacco e le gridò sgarbata-mente: «Vecchia, qual è la strada della reggia?»



La vecchina si strinse nelle spalle, allungò il mento, socchiuse gli occhi e rispose: «Non saprei. Chiedilo al gatto, che sa tutto».



«Gatto -disse il principino - Voglio tornare alla reggia. Insegnami la strada!»

«Domandalo al cane, che ha girato tanto»

«Cane, qual è la strada della reggia?»

«Domandalo allo scoiattolo, che vede tutto»



«Scoiattolo, voglio sapere la strada della reggia»

«Chiedilo all'uccellino, che ode tutto»



«Uccellino, insegnami la strada della reggia».

L'uccellino volò sulla spalla del principe e gli sussurrò all'orecchio:

«Principe, se vuoi ritrovare la reggia, prendi la strada della cortesia e comincia col domandare le cose per piacere».

Il principe capì la lezione e subito disse: «Per piacere, mi potresti insegnare la via?»

Lo scoiattolo scese dall'albero e lo accompagnò fino a una radura dov'era il cane.

«Cane, per piacere mi accompagni verso la reggia?»

Il cane lo guidò fino al bivio dov'era il gatto.

«Gatto, per favore, mi dici dov'è la reggia?»

Il gatto, scodinzolando, lo condusse fino al limite del bosco. Qui era ad aspettarlo la vecchina.

«Nonnina, per gentilezza, mi dite dov'è la reggia?» La vecchina lo prese per mano e lo condusse fino alla porta del palazzo reale. «Entrate, per favore» disse il principino cortesemente. «Grazie, caro. Sono contenta, perché vedo che hai imparato la strada della gentilezza. D'ora in poi non ti perderai più».

(P. Bargellini)

RIORDINA IN SEQUENZA



PAROLE GENTILI

Grazie, scusa, per favore:
che magnifiche parole!
Se le metti pure insieme
ad azioni che fan bene,
a un sorriso, a una carezza:
questa è vera gentilezza.
Mi permetti? Faccia pure!
Le dispiace? No, è un piacere!
Poche, semplici parole,
che alla bocca porta il cuore.
Vedrai, è facile impararle,
fanne uso in quantità,
a chiunque tu puoi darle
per portar serenità.

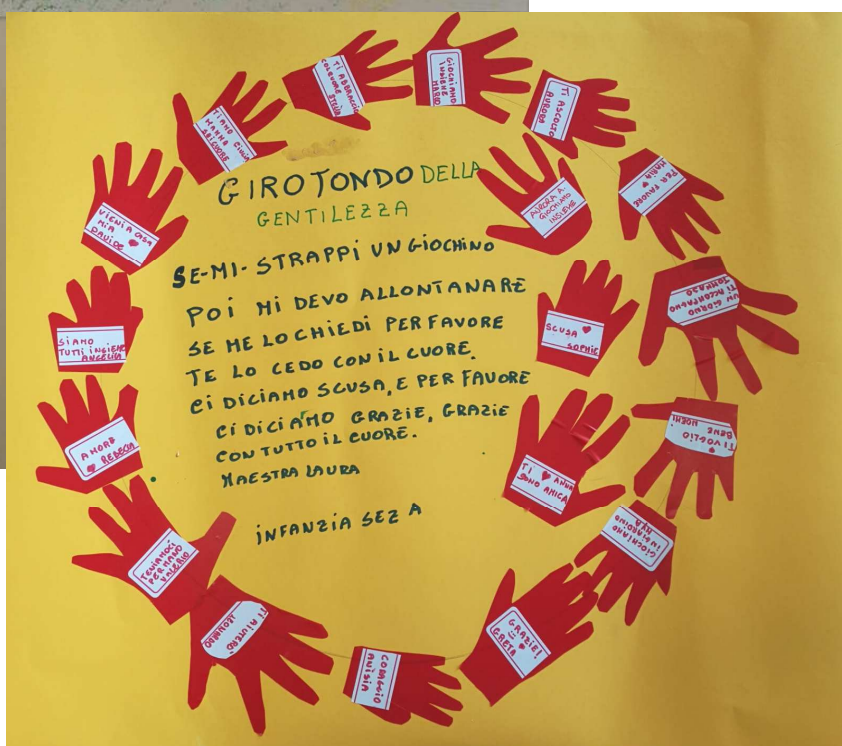
Germana Bruno



PORTALE BAMBINI



PORTALE BAMBINI





“SOLO LE PERSONE GENTILI SONO VERAMENTE FORTI”

FS “Gestione PTOF”
Margherita Agostini

I docenti